

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 62 DEL 06/11/2023

OGGETTO : ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE.

L'anno duemilaventitre, e questo giorno sei del mese di Novembre alle ore 20:45 nella sala consiliare del Comune di Barberino Tavarnelle, previo avviso regolarmente notificato a norma di legge, si è riunito in seduta pubblica di Prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE.

All'avvio della trattazione del presente argomento i consiglieri in carica risultano:

Nominativo	Pres.	Ass.
BARONCELLI DAVID	x	
MONTINI LAURA	x	
TOMEI FRANCESCO	x	
CINI EMMA	x	
PISTOLESI TATIANA	x	
MARINI ALBERTO	x	
ALBA TIZIANO		x
CRETI GIULIO	x	
GUAZZINI BARBARA	x	
NESI EDOARDO	x	
PASTORI GIANNINO SIMONE FRANCESCO	x	
SBARAGLI EMANUELE	x	
MAIOLI MAURO	x	
MUGNAINI ISABELLA	x	
BAZZANI MICHELE	x	
TACCONI PAOLO		x
FORCONI CRISTINA	x	

Totale presenti: 15 Totale assenti: 2

Assiste alla seduta il Segretario Dott. Fabio Toscano.

Presiede l'adunanza Alberto Marini nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Accertata la legalità del numero degli intervenuti si passa all'esame dell'oggetto sopra indicato, il cui verbale è letto, approvato e sottoscritto come segue:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO

NR 70 DEL 26/10/2023

Premesso che :

-con LR n.63/2018, pubblicata sul B.U.R.T. n. 53 parte prima del 28.11.2018, è istituito, dal 1 gennaio 2019, il Comune di Barberino Tavarnelle, mediante fusione dei Comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa.

- sotto il profilo urbanistico edilizio la parte del Comune di Barberino Tavarnelle già ricadente nel territorio di Tavarnelle val di Pesa è attualmente regolamentata dal Piano Strutturale approvato con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 26/04/2004, modificato con successive varianti, e dal Piano Operativo approvato con delibera del Consiglio Comunale n.5 del 6 febbraio 2020.

- la parte del Comune di Barberino Tavarnelle già ricadente nel territorio di Barberino Val d'Elsa è invece regolamentata dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico approvati rispettivamente con delibera del Consiglio Comunale di Barberino Val d'Elsa n.8 del 03.04.2014 e n.28 del 01.07.2015 e successive varianti.

- nel 2014 i comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa hanno sottoscritto una convenzione per la gestione associata della pianificazione territoriale e urbanistica intraprendendo, di conseguenza, il percorso per la redazione di un Piano Strutturale Intercomunale (PSI);

- in data 29/9/2017 il Comune di Tavarnelle Val di Pesa, in qualità di Ente capofila, ha inoltrato la domanda di finanziamento alla Regione Toscana per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale in forma associata con il Comune di Barberino Val d'Elsa;

- la Regione Toscana, con Decreto Dirigenziale n. 18240 del 28.11.2017 ha deliberato un finanziamento per il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa, quale Caso Pilota di applicazione dell'art. 94 della L.R. 65/2014;

- con deliberazione dalla Giunta del Comune di Tavarnelle Val di Pesa (Ente capofila) n.92 del 9/11/2018 è stato avviato, ai sensi dell'art. 8 comma 7 della LR n.63/2018, il procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale tra i Comuni di Barberino Val d'Elsa e di Tavarnelle Val di Pesa;

-a seguito della fusione e della istituzione del nuovo comune di Barberino Tavarnelle, l'avvio del procedimento sopra richiamato è stato considerato valido quale avvio del procedimento

del Piano Strutturale del Comune di Barberino Tavarnelle ai sensi degli articoli 17 e 31 della LR 65/2014 e ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT/PPR;

- il gruppo di lavoro per la redazione del Piano è formato da:

Prog. Coord. – Arch. Pietro Bucciarelli

Supporto scientifico - Laboratorio Regional Design-Dipartimento di Architettura-Università degli Studi di Firenze: Prof. Giuseppe De Luca (Resp. Scientifico), Prof. Valeria Lingua, Arch. Phd Luca Di Figlia (fino al 2021), Pianificatrice territoriale Phd .Elisa Caruso, Pianificatrice territoriale Martina Franco

Collab. – Geom. Irene Sabatini, Geom. Clara Bozzi

Studi geologici, idraulici e sismici - Progeo Engineering srl: (Dott.Geol. Massimiliano Rossi, Dott.Geol. Fabio Poggi, Ing. Davide Giovannuzzi, Dott.Mirko Frasoni, Dott. Geol. Laura Galmacci, Dott.Niccolò Batistoni)

Schedatura edifici - Studio associato di Urbanistica e Architettura (Arch. Giovanni Maffei Cardellini e Arch. Alberto Montemagni)

Archeologia – Dott. Alberto Agresti

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Prof. Arch. Annalisa Pirrello

Collaudo elaborati - LDP progetti gis

Responsabile del procedimento - Arch. Alberto Masoni, responsabile dell'Area Edilizia/SUE, Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Garante dell'informazione e della partecipazione - Dr.ssa Gianna Magnani;

-contestualmente all'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale è stato altresì redatto il Documento preliminare di VAS;

- il Documento di avvio del procedimento e il Documento preliminare VAS sono stati inviati, rispettivamente con prot. n.10639 del 20/11/2018 e prot. n.10692/94 del 20/11/2018, agli enti di seguito elencati:

- Regione Toscana:
- Direzione difesa del suolo e protezione civile
- Direzione ambiente ed energia
- Direzione urbanistica e politiche abitative
- Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Genio Civile Valdarno Superiore
- Città Metropolitana di Firenze:
- Dipartimento sviluppo area territoriale - Ambito Gestione del Territorio

-
- Trasporto Pubblico Locale Chianti
 - Pianificazione e gestione del territorio/Ufficio Urbanistica e Ambiente
 - Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Firenze Prato e Pistoia
 - Segretariato regionale del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
 - Comune di Poggibonsi
 - Comune di San Gimignano
 - Comune di Certaldo
 - Comune di Montespertoli
 - Comune di San Casciano Val di Pesa
 - Comune di Greve in Chianti
 - Comune di Castellina in Chianti
 - ASL n.10 Firenze
 - Publiacqua Spa
 - Autorità idrica Toscana
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
 - Consorzio bonifica toscana centrale
 - Azienda Regionale Protezione Ambientale della Toscana - Firenze
 - Servizio Nazionale Elettrico
 - ALIA Servizi Ambientali spa
 - ATO Toscana Centro
 - Toscana Energia
 - Terna spa
 - TelecomItalia
 - ANAS Comparto della Viabilità Toscana;

-a seguito dell'invio di cui sopra sono pervenuti i seguenti pareri:

Riferiti al documento preliminare VAS:

- Città Metropolitana di Firenze , prot. n.11493 del 14/12/2018
- Toscana Energia, prot. n.11490 del 14/12/2018
- Terna spa, prot. n. 536 del 15/1/2019
- ASL n.10 Firenze, prot. n.545 del 15/1/2019

-
- Azienda Regionale Protezione Ambientale della Toscana – Firenze, prot. n.751 del 18/1/2019
 - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, prot. n.2106 del 14/12/2019
 - Publiacqua Spa, prot. n. 2690 del 25/02/2019

Riferiti al documento di avvio del procedimento:

- Comune di Poggibonsi , prot. n.737 del 18/01/2019;

- tali contributi sono stati tenuti in debita considerazione ai fini dell’elaborazione del Piano Strutturale. Sulla base di quanto emerso nell'ambito della consultazione nella fase di avvio del procedimento di VAS sul documento preliminare, è stato sviluppato il rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010 e allegato all'atto di adozione;

- il procedimento di formazione del Piano Strutturale è inoltre soggetto agli istituti della partecipazione previsti dal capo V della L.R. 65/2014 e, a tal fine, si sono svolte le iniziative dettagliatamente illustrate nel Rapporto del Garante dell’Informazione e della Partecipazione allegato al presente atto. In particolare sono state realizzate specifiche attività di informazione, sia in modalità online che in presenza, finalizzate alla esposizione da parte di tecnici e amministratori ma soprattutto alla raccolta degli interventi e contributi dei partecipanti. I risultati del percorso partecipativo sono stati tenuti in debita considerazione ai fini dell’elaborazione del Piano Strutturale;

- contestualmente all’avvio del procedimento è stata inoltre richiesta, con prot. n.10639 del 20/11/2018, la convocazione della Conferenza di copianificazione ai sensi ell’art.25 della LR 65/2014, successivamente integrata con prot. n.5553 del 15/04/2020 e con prot. 8463 e 8541 del 10/6/2020, per l’esame delle seguenti proposte di intervento:

- Viabilità di interesse regionale- Tavarnelle
- Viabilità di interesse comunale – Noce
- Viabilità di interesse provinciale - Pietracupa
- Villa dell’Ugo - località Noce
- Castello Del Nero - località Spicciano
- Ristorante “Al macereto”
- Corridoio infrastrutturale, circonvallazione di Barberino
- Corridoio infrastrutturale, circonvallazione di Marcialla
- Impianto sportivo di Vico d’Elsa
- Parcheggi pubblici a San Donato in Poggio
- Villa Naldini del Riccio
- Strada Palazzuolo

-
- Strada di Conio
 - RSA San Martino a Cozzi
 - Sito ex Cava di Pescina
 - Stazione di guardia dell'area ad alto valore di naturalità di Badia a Passignano.

-la Conferenza di copianificazione, svoltasi nelle sedute del 4/4/2019 e del 18/6/2020, sulla base della documentazione trasmessa e tenuto conto dell'elaborazione degli atti in questa fase procedurale, visti anche i pareri dei settori regionali, si è conclusa ritenendo che le sopraelencate previsioni siano conformi a quanto previsto dall'art.25 co.5 della L.R. 65/2014, con prescrizioni e condizioni come da verbali pervenuti in data 9/4/2019 (prot. n.5106) e in data 5/11/2020 (prot.n.71445). Le condizioni e le prescrizioni della conferenza sono state tenute in considerazione e acquisite nella definizione del piano strutturale;

Considerato che:

- il Piano Strutturale è sottoposto al procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 del D.lgs 152/2006 e della L.R.10/2010;
- l'art.19 comma 2 della L.R.65/2014 rinvia alle disposizioni contenute all'art.8 comma 6 della L.R.10/2010, che dispongono che il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengano adottati contestualmente al piano;
- il D.Lgs152/2006 e s.m.i. e la Legge Regionale 10/2010 e s.m.i. individuano l'Autorità Proponente, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, quali soggetti coinvolti nel procedimento di VAS;

Dato atto che nell'attivazione del procedimento del PS le funzioni di Autorità proponente sono state assunte dalla Giunta Comunale, che l' Autorità Procedente è il Consiglio Comunale e che compito di Autorità Competente è svolto, come da Deliberazione di Giunta Comunale n. 179 del 18/10/2021, dall'Area Ambiente, SUAP e SVEC del Comune;

Visti:

- il Rapporto ambientale, la Sintesi non Tecnica allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- gli elaborati del Piano Strutturale anch'essi, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, di seguito elencati:

QUADRO CONOSCITIVO

Relazioni

Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo

Tavole

Tav. 01 inquadramento territoriale

Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)

Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)

Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)

Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)

Tav. 06 Intervisibilità territoriale

Tav. 07 Criticità e degrado

Tav. 08 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche (quadranti a, b, c, d)

STATUTO DEL TERRITORIO

Tavole

Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR

Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)

Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)

Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)

Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)

Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)

Tav. 15 Articolazione del territorio

Dossier

A1 Analisi del Territorio Urbanizzato

A2 Analisi del Territorio Rurale

A3 Studio paesaggistico

Relazioni

Relazione di conformità PIT/PPR e PTCP;

STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Relazioni

Doc. 02 Relazione illustrativa generale

Tavole

Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari

Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile

Dossier

A4 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi

Norme

Disciplina di piano

INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE

Tavole (quadranti a,b,c,d)

G.1a/b/c/d carta Geologica scala 1:10.000

G.2a/b/c/d carta Geomorfologica scala 1:10.000

G.3a/b/c/d carta Idrogeologica scala 1:10.000

G.4a/b/c/d carta della Pericolosità Geologica scala 1:10.000

G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

G.6a/b/c/d carta delle aree a Pericolosità da Alluvione scala 1:10.000

G.7a/b/c/d carta della Magnitudo Idraulica scala 1:10.000

G.8a/b/c/d carta dei Battenti scala 1:10.000

G.9a/b/c/d carta della Velocità della corrente scala 1:10.000

G.10a/b/c/d carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale scala 1:10.000

Documenti

D.1 Relazione Geologica

D.2 Relazione Idrologico - Idraulica

D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello

D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2

STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)

carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000

carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 - 0,5) (tavole 1,2,3)
scala 1:5.000

carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

Allegati:

Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica

CARTA ARCHEOLOGICA

Tavole

Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)

Dossier

Ar1 Repertorio siti archeologici

SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE

SE Relazione

Tavole

Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli a) e b) 1:5000)

Dossier

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.002-T460)

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.463-T680)

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.861-T854)

SE T1 Schede edifici territorio rurale (T.001-T200)

SE T2 Schede edifici territorio rurale (T.202-T384)

SE T3 Schede edifici territorio rurale (T.385-T560)

SE T4 Schede edifici territorio rurale (T.561-T761)

SE T5 Schede edifici territorio rurale (T.762-T937)

Dato atto che:

-ai sensi dell'art. 104 della L.R. 65/2014 e del regolamento approvato con D.P.G.R. Del 30.01.2020 n. 5/R, sono stati depositati presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore le indagini geologiche, idrauliche e sismiche. Il Genio Civile, verificata la completezza della documentazione, ne ha comunicato l'acquisizione e il deposito al n.3799 del 02/11/2023;

- le indagini svolte sono adeguate rispetto alle direttive approvate con d.g.r. n. 31 del 20.01.2020 e alle relative delibere di attuazione come da certificazione rilasciata da parte dei tecnici incaricati dello studio Progeo di Arezzo. Il Piano strutturale è compatibile con l'esito delle indagini effettuate come da attestazione da parte del progettista Arch. Pietro Bucciarelli;

Visti:

- il rapporto del Garante dell'Informazione e Partecipazione, allegato al presente atto ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014, che descrive dettagliatamente il percorso partecipativo svolto;
- la relazione del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014, allegata al presente atto, nella quale si accerta e si certifica che l'iter di formazione del Piano Strutturale Intercomunale si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti, si attesta, altresì, la sua coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento;

Considerato che:

- la proposta del Piano Strutturale è stata illustrata alle Commissioni Consiliari in materia urbanistica;
- per quanto previsto dall'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, gli atti propedeutici alla formazione del Piano sono stati pubblicati nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente dell'ente nonché nell'apposita pagina dedicata al PS nel sito web del comune, per i fini ivi previsti;

Visti:

- il D.Lgs. 267 del 18/8/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la L.R.65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio";
- il D.Lgs. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 10 del 12/2/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la L.R. 41 del 24/7/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n.49";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5/R/2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 32/R del 5/7/2017 "Regolamento di attuazione dell'art 62 e del Titolo V della L.R. 65/2014. Modifiche al D.P.G.R. 2/R/2007 (Regolamento di attuazione dell'art.37, comma 3, della L.R.1/2005 Norme per il governo del territorio Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti)";
- il DPR 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs 82 del 7/3/2005 "Codice dell'amministrazione digitale";

Vista altresì la deliberazione della Giunta Comunale n.209 del 26/10/2024;

Ritenuto di dover prescindere dal parere contabile in quanto il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio;

Visto l'allegato parere favorevole reso, in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Ritenuto di dover adottare il Piano Strutturale ai sensi degli art.19 della LR 65/2014;

PROPONE

1. di adottare, secondo la procedura dell'art.19 della L.R.65/2014, il Piano Strutturale, redatto dal gruppo di lavoro descritto in narrativa, costituito dai seguenti elaborati debitamente sottoscritti con firma digitale, che si intendono allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale:

QUADRO CONOSCITIVO

Relazioni

Doc. 01 Relazione generale di quadro conoscitivo

Tavole

Tav. 01 inquadramento territoriale

Tav. 02 Periodizzazione dei sedimi edilizi e della viabilità (quadranti a, b, c, d)

Tav. 03 uso del suolo (quadranti a, b, c, d)

Tav. 04 Rete della mobilità (quadranti a, b, c, d)

Tav. 05 Reti tecnologiche e fasce di rispetto (quadranti a, b, c, d)

Tav. 06 Intervisibilità territoriale

Tav. 07 Criticità e degrado

Tav. 08 Ricognizione degli standard urbanistici e dei percorsi accessibili per la fruizione delle funzioni pubbliche (quadranti a, b, c, d)

STATUTO DEL TERRITORIO

Tavole

Tav. 09 Vincoli sovraordinati PIT-PPR

Tav. 10 Patrimonio territoriale (quadranti a, b, c, d)

Tav. 11 Invariante I (quadranti a, b, c, d)

Tav. 12 Invariante II (quadranti a, b, c, d)

Tav. 13 Invariante III (quadranti a, b, c, d)

Tav. 14 Invariante IV (quadranti a, b, c, d)

Tav. 15 Articolazione del territorio

Dossier

A1 Analisi del Territorio Urbanizzato

A2 Analisi del Territorio Rurale

A3 Studio paesaggistico

Relazioni

Relazione di conformità PIT/PPR e PTCP;

STRATEGIE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Relazioni

Doc. 02 Relazione illustrativa generale

Tavole

Tav. 16 UTOE – Unità Territoriali Organiche Elementari

Tav. 17 Strategie dello sviluppo sostenibile

Dossier

A4 Strategie dello sviluppo sostenibile – schemi descrittivi

Norme

Disciplina di piano

INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE E SISMICHE

Tavole (quadranti a,b,c,d)

G.1a/b/c/d carta Geologica scala 1:10.000

G.2a/b/c/d carta Geomorfologica scala 1:10.000

G.3a/b/c/d carta Idrogeologica scala 1:10.000

G.4a/b/c/d carta della Pericolosità Geologica scala 1:10.000

G.5 carta della Pericolosità Sismica Locale (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

G.6a/b/c/d carta delle aree a Pericolosità da Alluvione scala 1:10.000

G.7a/b/c/d carta della Magnitudo Idraulica scala 1:10.000

G.8a/b/c/d carta dei Battenti scala 1:10.000

G.9a/b/c/d carta della Velocità della corrente scala 1:10.000

G.10a/b/c/d carta delle Aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale scala 1:10.000

Documenti

D.1 Relazione Geologica

D.2 Relazione Idrologico - Idraulica

D.3a Relazione Tecnica Illustrativa sullo Studio di Microzonazione Sismica di 2° livello

D.3b Relazione Tecnica sulle Indagini di MS2

STUDIO DI MS Tavole (tavola 1, 2, 3)

carta GEOLOGICO-TECNICA (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle SEZIONI geologico - tecniche (tavola unica) scala 1:5.000

carta delle INDAGINI e dei DATI di BASE (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle FREQUENZE fondamentali dei depositi (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta di Microzonazione Sismica Fattore di Amplificazione (0,1 - 0,5) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,4-0,8) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

carta di MS2 Fattore di Amplificazione (0,7-1,1) (tavole 1,2,3) scala 1:5.000

Allegati:

Allegati HEC-RAS alla Relazione idrologico-idraulica

CARTA ARCHEOLOGICA

Tavole

Tav. Ar2 Carta archeologica (scala 1:20.000 e quadranti 1, 2, 3, 4 scala 1:5000)

Dossier

Ar1 Repertorio siti archeologici

SCHEDE EDIFICI TERRITORIO RURALE

SE Relazione

Tavole

Tav. SE Schede edifici territorio rurale (quadro di unione scala 1:10.000 e dettagli a) e b) 1:5000)

Dossier

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.002-T460)

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.463-T680)

SE B1 Schede edifici territorio rurale (B.861-T854)

SE T1 Schede edifici territorio rurale (T.001-T200)

SE T2 Schede edifici territorio rurale (T.202-T384)

SE T3 Schede edifici territorio rurale (T.385-T560)

SE T4 Schede edifici territorio rurale (T.561-T761)

SE T5 Schede edifici territorio rurale (T.762-T937)

2. di adottare il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica formatesi ai sensi dell'art. 24 della L.R.10/2010, redatti dall'Arch. Annalisa Pirrello, debitamente sottoscritti con firma digitale, che si intendono allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale;

3. di prendere atto della Relazione del Responsabile del Procedimento, debitamente sottoscritta con firma digitale, che si intende allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art.18 della L.R.65/2014 ;

4. di prendere atto del Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, debitamente sottoscritto con firma digitale, che descrive dettagliatamente il percorso partecipativo svolto e che si intende allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art.18 dellaL.R.65/2014;

5. di demandare al Responsabile del Procedimento di disporre la trasmissione del presente atto e dei relativi allegati ai soggetti individuati dall'art.20 comma 4 della L.R.65/2014, nonché all'Autorità Competente VAS ai sensi dell'art.25 della L.10/2010, affinché siano effettuate le consultazioni previste dalla legge;

6. di dare atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà depositato presso la segreteria del comune e pubblicato sul sito web del Comune per 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del relativo avviso, durante i quali chiunque avrà la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, così come previsto dall'art.19 della L.R.65/2014 e dall'art.25 della L.10/2010;

7. di dare comunicazione, ai sensi dell'art.38 della L.R.65/2014 e s.m.i., al Garante Regionale dell'informazione e della partecipazione della pubblicazione del Rapporto sull'Attività svolta, di cui al punto 4) che precede;

8.di dare atto che le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica saranno presentate all'Autorità Competente come disposto dall'art.25 comma 3 della LR.10/2010;



9. di dare atto che la presente delibera è soggetta a pubblicazione in ottemperanza alle disposizioni dell'art.39 del D.Lgs.33/2013;

PROPONE altresì

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma quarto, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, per necessità di invio tempestivo agli altri enti e per rendicontazione ai fini del finanziamento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Aprire la discussione sulla proposta in ordine del giorno.

PRESIDENTE

Uditi gli interventi dei Consiglieri, che si riportano nel testo integrale come segue:

E' passato in commissione urbanistica e aggiungo che sono presenti oltre al già citato e presentato architetto Pietro Bucciarelli, è presente la geometra Irene Sabatini, della unità operativa dell'ufficio urbanistica del Comune di Barberino Tavarnelle; l'architetto Martina Franco, pianificatrice, il prof. Giuseppe De Luca, direttore del Dipartimento Architettura della Università di Firenze.

Illustra David Baroncelli, prego Sindaco.

SINDACO

Grazie presidente. Grazie consiglieri e ringrazio anche i nostri ospiti, che sono qui non in quanto semplici ospiti, ma come facenti parte di quello che è il gruppo di lavoro che ha redatto lo strumento urbanistico. Una collaborazione tra Università e ente locale importante, che ha voluto mettere al centro le competenze sulla rinnovato approccio, sia derivante dalle nuove normative, sia derivante da una applicazione di quello che è la conoscenza e la competenza delle analisi urbanistiche della nostra Università, e questo permette di attivare delle capacità e un lavoro importante, che ha dato vita appunto a quelli che sono i documenti che oggi sono in dibattito e in votazione per la successiva adozione. Non voglio trattenere oltre nella discussione, una valutazione politica ci sarà anche modo di farla durante il dibattito, ma lascerei la parola direttamente al prof. De Luca, e all'architetto Bucciarelli per un approfondimento e successivamente al gruppo di lavoro per un intervento tecnico di preparazione alla nostra discussione di stasera, una discussione importante, che vede centrato un altro asset centrale della organizzazione del nuovo Comune di Barberino Tavarnelle con un approccio importante e di analisi del territorio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie per la presentazione. Interviene il prof. Giuseppe De Luca.

DE LUCA

Grazie. Intanto buonasera, Grazie per avermi invitato, grazie al sindaco, alla amministrazione comunale e a voi perché avete invitato qualche tempo fa la Università di Firenze, Architettura, che io dirigo, per lavorare con voi. Noi stiamo lavorando da un po' di tempo, un po' di anni ad essere serventi presso le pubbliche amministrazioni; ora stiamo aprendo anche al comparto dei privati, con quella che chiamiamo la IV missione, soprattutto perché per abbattere i costi, perché noi abbiamo archivi, conoscenze, dati, abbiamo gli studenti, soprattutto. Come lei, Martina, che ha iniziato da studente, ed è una professionista affermata ora, è anche dottoranda da qualche giorno a Firenze e quindi investiamo sulle risorse umane. Questo ci sta dando la possibilità di aiutare le amministrazioni comunali ad abbattere i costi di costruzione delle politiche pubbliche e soprattutto anche a noi di poter in un certo qual modo fare diventare la nostra attività come laboratorio vero, e non come laboratorio teorico, dove in un certo qual modo i conflitti non ci sono, non ci sono gli attori, via di questo

passo. Ringrazio la amministrazione comunale che a suo tempo ha iniziato questo percorso insieme a noi, e noi lo facciamo anche da un punto di vista squisitamente istituzionale perché la luce, il gas, gli stipendi, vengono dalla spesa pubblica generale, quindi è un modo per ringraziare in questo senso qui. Questo è il nostro lavoro che facciamo. Lo chiamiamo III missione perché è legato alle pubbliche amministrazioni. La IV missione che stiamo aprendo proprio in questi ultimi anni, è invece diretta al collegio dei geometri, agli ordini professionali di architetti e ingegneri, anche a singoli privati che vogliono come dire, contestualizzare le loro scelte. Avete parlato ora, poc'anzi di progetto unitario, ecco il progetto unitario è un cambio completo di prospettiva, perché si parla di città pubblica. Ogni tipo di urbanistica ha un servizio che è correlato, quando cambia la destinazione devo aggiornare il servizio. Non è che ... i lotti hanno bisogno di acqua, gas, luce, hanno bisogno di entrarci dentro. Noi questa attività la abbiamo fatta in maniera liberale, il sindaco e la amministrazione, i tecnici soprattutto, Irene, ci chiamiamo per nome, sia Pietro, e loro ci chiamano per nome, sono cresciuti insieme a noi e penso che sono quasi tornati alla Università – Pietro ride ma è così – e abbiamo anche attivato dei seminari tematici lungo questo periodo. Per noi seminari tematici sono gruppi di studenti che fanno 2 o 4 crediti formativi per cui gli diamo un voto che lavorano per un obiettivo specifico, in questo caso sono stati esami tematici lungo questo periodo di attività che si è svolta lunga, perché c'è stato anche i due Comuni che si sono fusi insieme, per cui c'è stato anche una sorta di stop & go, però ora stiamo lavorando anche sul contratto di fiume, stiamo aiutando davvero in questo senso a lavorare molto. Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo lavorato soprattutto per organizzare il quadro conoscitivo, facendo appunto riferimento ai nostri archivi, abbiamo lavorato molto sulla analisi propedeutica del patrimonio territoriale, che ci è imposto dalla legge regionale e però tutto quel sistema di valori di economie, presenze, patrimoni, come se fossero le vetrine a casa nostra dove ci sono l'orologio del nonno, il vettovagliamento particolare, i piatti della Ginori, queste che danno senso al lavoro, e su questo abbiamo insistito molto - e loro per fortuna ci sono venuti dietro - nel ribaltare la logica della pianificazione tradizionale, che era solo una pianificazione del mattone, legata alle case, alle trasformazioni comunque, ma una pianificazione che fosse fondata sulle risorse che ci sono qui dentro. Che i cittadini, la amministrazione riconosce in quanto tali. Nel patrimonio territoriale la legge prevede che ci debba essere uno statuto, cioè quelle cose che comunque dovrebbero essere salvaguardate in ogni caso, indipendentemente dai periodi magri o grassi, indipendentemente dalle condizioni che avvengono, soprattutto perché salvaguardando il patrimonio noi salvaguardiamo una parte della natura, quello che è accaduto in questi giorni a Prato, non avviene così. E' vero che i cambiamenti climatici ci sono, ma è altrettanto vero che molte delle scelte che noi a suo tempo abbiamo fatto, sono state delle scelte, con il senno di poi, un po' incaute. E ora i nostri figli pagano le nostre scelte. Il concetto di patrimonio è quello che noi dobbiamo salvaguardare per i nostri nipoti, e quindi noi stiamo parlando alle prossime due generazioni. E poi abbiamo aiutato loro in piena e completa autonomia, in tutte e due le parti, perché si ridefinissero delle scelte in maniera consapevole. Questo ha portato sostanzialmente a un ribaltamento dello sguardo, nato anche dal fatto che i due Comuni si sono uniti in uno e quindi bisognava ri-significare la appartenenza della comunità, ma soprattutto fare in modo che anche l'apparato tecnico dei liberi professionisti, che generalmente alcune volte si lasciano prendere dalla pigrizia della ordinarietà, di poter iniziare a pensare che la realtà territoriale è di un'altra natura, e che i tecnici del Comune sono degli amici e che non sono dei guardiani che li bloccano ma bisogna dialogare completamente insieme, e penso che voi il Consiglio comunale e tutti i consiglieri, anche l'ultimo arrivato, io ho assistito a questo cambio ed è una cosa bellissima secondo me, perché significa essere serventi di una comunità, possano in un certo qual modo riuscire ad essere

non solo anello di congiunzione, quanto come guide alla comunità, perché la pianificazione, insieme al bilancio è l'atto più importante che un Consiglio comunale possa approvare, ed è l'atto più importante, perché significa predisporre una visione, noi lo abbiamo fatto intorno ai 15 anni di idea, perché è tanto, le trasformazioni sono così veloci che già 5 anni sono dei tempi abbastanza lunghi, ed è stato fatto sentendo tutti, tutte le comunità, sentendo anche con processi partecipativi, sia quelli formalizzati che quelli in un certo modo informali, io sono venuto qui diverse volte, anche solo per prendere un caffè e girare nella cittadina della Unione dei Comuni, delle comunità, perché un atto di questo genere ha senso se tutti quanti vi trovano dentro qualcosa, anche la opposizione che poi diventerà maggioranza magari in questo gioco delle parti, inventato dalla Rivoluzione francese e americana a fine '700, che funziona, perché questi atti sono atti non di parte, non del sindaco, scusi sindaco se dico questo, ma da prof. universitario mi sento di dirlo, non del sindaco e non della amministrazione ma sono della comunità, e in quanto tali devono essere corretti e organizzati, raccontati, narrati, costruiti e difesi, e anche applicati con fortissimo senso della comunità, perché rappresentano il paesaggio, le modalità di vita, le modalità organizzative, i servizi dentro i quali noi, i nostri figli, i nostri amori, i nostri turisti, vengono e si ritrovano e in un certo qual modo lo riportano come idea nel futuro. Ecco perché questi atti sono atti di Consiglio, è così dal 1865, e quindi è una delle condizioni più stabili di questo Paese, quando ancora era Regno d' Italia, è stato inventato nel 1865 anche la doppia lettura e il fatto che i termini e le condizioni urbanistiche le possono votare solo la assemblea, ed è una delle cose più stabili che il Regno d' Italia prima, la Repubblica dopo, e la Costituzione ha preso atto e ha fatto proprio, è rimasto, ed ecco perché vi ringrazio davvero per averci dato questo onore di essere presenti questa sera qui. Buon voto. Ovviamente noi stiamo zitti zitti. Manca qui l'altro nostro collaboratore, che si chiama Luca Di Figlia, che nel frattempo è diventato un dirigente di Regione Toscana, Pietro lo conosce, lo sa, il sindaco anche, e quindi è stato anche un atto di lavoro qui dentro, ora da controllore ci controlla. E' diventato più importante di noi e lo voglio ringraziare, non può essere qui stasera, altrimenti sarebbe venuto, buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie prof. De Luca. Prego architetto Bucciarelli, per illustrazione del piano strutturale.

BUCCIARELLI

Se siete d'accordo, siccome lo abbiamo illustrato ampiamente oggi pomeriggio in commissione, e un altro giorno alla riunione dei gruppi consiliari, se siete d'accordo mi limiterei ad alcune considerazioni, soprattutto per aggiungere due cose a quello che abbiamo detto (0:41:20) è vero che ci siamo stati due ore, però per un piano strutturale ce ne vorrebbero anche di più. Io mi limiterei a ricordarvi questo: dentro il quadro conoscitivo, come abbiamo detto il piano strutturale si compone di tre parti: il quadro conoscitivo, lo statuto e le strategie. Per quanto riguarda il quadro conoscitivo, non ho detto due cose importanti, una è che con questo lavoro abbiamo rivisto tutta la schedatura degli edifici esistenti nel territorio. Una schedatura fatta con criteri nuovi, rispetto ai criteri che si sono fatti finora anche nei piani urbanistici, dove in genere si vedono schedature fatte sulla base di una riduzione di un valore, classico, edifici di rilevante valore, edifici di scarso valore, e edifici di valore dubbio. L' idea di fare qualcosa di differente nasce poi dalla difficoltà che questo tipo di schedatura, basata sulla attribuzione del valore, si trova poi nel trasformare la scheda in una attribuzione di interventi da realizzare. Quindi abbiamo messo su un sistema che si basa sul riconoscimento della tipologia degli edifici. Quindi lo abbiamo non più diviso in edifici di rilevante valore, edifici di scarso valore, e edifici di valore dubbio, ma lo

abbiamo diviso in edifici specialistici religiosi, edifici specialistici, che sono le fornaci i mulini, i (.....) in edifici di origine medievale occidentale, che di solito sono edifici cresciuti per fasi successive, i cosiddetti edifici (.....) e edifici di origine *lorenese* e successiva, che usualmente nascono da subito sulla base di progetti. Questo per quanto riguarda gli edifici (.....) Poi abbiamo riconosciuto gli edifici più recenti, gli edifici come capannoni agricoli, e (.....) produttivi per la campagna. Sulla base di questo tipo di organizzazione e diciamo con devo dire, con qualche successo andiamo proponendo con (.....) che hanno lavorato di più in questa fase anche in altri Comuni anche molto importanti, e vedo che viene apprezzato. Questo per un aspetto. L'altro aspetto che non avevamo raccontato nella illustrazione in commissione è che abbiamo fatto una indagine di tipo archeologico la valorizzazione di tutti gli insediamenti presenti nel territorio del Comune, laddove abbiamo individuato delle aree dove c'è un potenziale archeologico. Codesto è un lavoro fatto soprattutto da un archeologo, l'archeologo Alberto Agresti, in collaborazione con noi del gruppo di lavoro e in collaborazione diretta con la Sovrintendenza archeologica che ci ha guidato nella definizione. Queste sono cose importanti, sono questioni che sembrano andare direttamente dal quadro conoscitivo, poi si collegano direttamente alle scelte amministrative. Un'ultima cosa, questa sera abbiamo illustrato anche le indagini geologiche, idrauliche e simili. Iniziamo a indicarvi che queste indagini sono state prodotte dal gruppo di lavoro e poi sono state depositate al Genio civile il 31.10, e il 2.11 il Genio civile ha dato riscontro dell'avvenuto deposito. Questo è un fatto importante e va detto, perché questo è indispensabile per dare (.....). Io, se non ci sono domande...

PRESIDENTE

Grazie architetto P. Bucciarelli, Ci sono interventi? Prego Maioli.

MAIOLI

Buonasera a tutti. Ringrazio, a parte ovviamente tutti gli ospiti e colgo l'occasione anche io per dare il benvenuto a Emanuele, è entrato in sostituzione di F Grandi e niente, volevo appunto ringraziare sia Francesco che Emanuele per questa successione.

Le domande che volevo fare, io mi riferisco architetto Bucciarelli, a un paio di cose che avevo visto nella presentazione fatta ai gruppi consiliari, l'altro lunedì, e mi riferisco alle 10 situazioni extra urbane... . Premetto, tanto per dare... non ho dimestichezza con questi, anche se ho una figlia architetto, non ho dimestichezza con queste situazioni, però mi sembra che ci sono questi 10 punti a cui con il piano strutturale mi sembra di dare una risposta, mi sembra di avere capito, a richieste di cittadini o comunque situazioni che erano state individuate per fare delle strutture commerciali, ricettive e quant'altro. Le due domande che le volevo fare, presumo direttamente a lei, sono queste. Se nell'ambito del piano strutturale, in questi 60 giorni che ci separeranno dalla adozione vera e propria, quindi dalle annotazioni che potrebbero essere fatte, se c'è la possibilità che qualcuno faccia una annotazione, chiedendo di aumentare questi 10 punti, questa la prima domanda. La seconda domanda è se queste strutture che sono state pensate nel piano strutturale hanno già una loro dimensione, un qualcosa di definito, o se invece nell'ambito successivo della realizzazione della struttura stessa da parte del privato, se ci sono lì margini di manovra, nel senso che non c'è un impegno specifico già nel piano strutturale di come venga realizzata questa struttura. Queste erano le due cose che per il momento mi premeva sapere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Mauro. Prego architetto Bucciarelli.

BUCCIARELLI

Sulla prima questione praticamente mi sembra, consigliere Maioli, che la domanda possa essere detta anche così: se qualcuno nel periodo delle osservazioni facesse come osservazione una richiesta per realizzare qualcosa che ha le caratteristiche per dover andare in conferenza di co-pianificazione, si può fare? Mi sembra questa. La situazione direi è questa: se qualcuno presentasse una osservazione di questo tipo e il Consiglio comunale ritenesse di dover accogliere la osservazione, non verrebbe inserita immediatamente nello strumento in approvazione perché per ora, dico per ora perché si sa che è stata presentata una proposta di modifica alla legge regionale 65/14, che trasferisce il momento della co-pianificazione dal piano strutturale a quello precedente il piano operativo, ma per ora la legge vigente, così come è, se qualcuno presentasse una osservazione di questo tipo e il Comune decidesse di accoglierla, quella proposta andrebbe adottata, dovrebbe quindi rifare il percorso di tutta l'altra parte del piano strutturale. Non potrebbe essere inserita in corsa. Il Consiglio comunale approva la osservazione, quindi quell'area rimane in un limbo, in una fase di sospensione, deve essere nuovamente per quella parte adottata la previsione del piano strutturale e poi può prendere il percorso in differita. Questa la prima questione. La seconda questione: queste ipotesi di co-pianificazione, per il momento sono, non sono completamente definite, in questo senso: per quanto riguarda le dimensioni sì, quelle sono stabilite e sono quelle, quindi se c'è una nuova edificazione i mq di superficie edificata, edificabile, quelli sono. Per il resto i caratteri di questa edificazione, ferma restando la quantità non sono definiti. Facciamo un esempio: noi abbiamo, ne prendo una a caso, noi abbiamo un intervento in co-pianificazione, sulla villa Naldini del Riccio. La villa Naldini del Riccio è una villa alla quale sono stati addossati in anni '50 - '60 dei capannoni, c'era una falegnameria. Questi capannoni in parte forse erano legittimi e in parte forse sono stati legittimati con il condono, insomma sono pienamente legittimi. Ci viene chiesta una cosa che mi sembra abbia senso, mi sembra ragionevole. Se noi, propongo di demolire questi capannoni ex falegnameria, addossati alla villa, e con recupero in parte del volume per realizzare una struttura ricettiva, ovviamente in altra posizione, dove ancora non si sa di preciso. Ovviamente nell'ambito di quella zona, ma di preciso ancora non si sa. Infatti se voi vedete, nella tavola di piano strutturale dove vengono proposti questi interventi di co-pianificazione, sono localizzati generalmente con dei cerchi e un numero. Quindi la quantità è stabilita, è fissa, è quella. Per quanto riguarda il carattere dell'intervento, quello sarà definito in fase di piano operativo.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie davvero ai tecnici, allo sforzo fatto, alla Università e a tutti quanti. Il piano strutturale chiaramente ha un valore importante che ci aiuta a riflettere su quelle che sono le condizioni sulla base delle quali attuare la programmazione urbanistica del Comune, ed è questo il nuovo linguaggio, anche rispetto all'epoca della generazione di leggi precedenti, che si introduce con la l. 65, che c'è una discussione anche aperta nel campo della politica, ma anche di qualche tecnico, in cui si ritiene la doppia pianificazione come un elemento da superare? Ad oggi noi non siamo qui a dibattere sulla natura, necessità o opportunità del superamento del doppio livello di pianificazione. Ma siamo a trarne quelli che sono gli elementi fondanti e gli elementi legati a quelli che sono gli indirizzi e le prescrizioni, e quelle che sono le valutazioni stesse della legge urbanistica e del piano di indirizzo territoriale, per al meglio rappresentare e fornire quella base e quell'elemento strutturale, su

cui impostare la pianificazione urbanistica operativa, tant'è che non ha un valore co-formativo il piano, ma ha un altro valore di grande interesse. Io cercherei di sintetizzare due o tre questioni dell' approccio del piano rispetto al territorio. Il piano da una lettura inedita, anche in alcuni suoi aspetti del territorio, che non è più lo spazio da usare, ma è lo spazio da comprendere, capire e vivere, a seconda di quelle che sono le esigenze e di quelle che saranno poi le politiche perché questo non è un fatto banale le politiche della urbanistica, quali politiche della urbanistica e quali scelte saranno fatte, su quel livello conoscitivo fondamentale impostare le azioni. Credo che ci sia un valore importante e una attenzione fondamentale a quelli che sono i valori dell' ambiente, in questo piano strutturale; dall' assetto idro-geologico, una valutazione profonda e importante di quello che è il territorio, anche nuova, una conoscenza davvero dettagliata di quelli che sono gli elementi che ha richiesto, che ha richiesto un lavoro davvero importante, e credo che questo sia davvero necessario, abbiamo vissuto esperienze anche recenti, di valutazioni di tipo differente, da questo punto di vista e le abbiamo viste nelle loro capacità, nei limiti o nei valori della possibilità che potessero avere. Una analisi importante sotto i profili degli obiettivi ambientali, in cui c'è una pianificazione attuativa, che in parte anticipa alcuni elementi, che sono della conservazione del territorio, delle risorse primarie, della produzione di energia, dei valori rispetto alle risorse complessivamente primarie del territorio in cui la parte antropica è una delle componenti, non è la componente. Oggi c'è un dibattito che stiamo uscendo dall'antropocene, o siamo nell'antropocene e si dovrebbe uscire da questa fase, purtroppo ho una cultura umanistica letteraria e di tipo tradizione, e metto, e continuerò sempre per la mia formazione a mettere l'uomo e comunque l'umanità al centro delle cose. Però su questa è chiaro che essa vive se in un contesto, se riesce a stabilire dei suoi rapporti, non predatori, ma di cooperazione e collaborazione e valorizzazione e comprensione di quelle che sono le risorse naturali in maniera sostenibile, vedendo le risorse finite, uscendo da una logica economica, per entrare più in una logica di approccio a quelle che sono le caratteristiche ambientali. E in questo piano si ritrova questo, si ritrova anche una conoscenza culturale del nostro territorio, sono stati identificati, l' architetto Bucciarelli parlava della schedatura degli edifici, ma io parlerei delle tracce antropiche della storia sul territorio, nei sensi più complessi, su un patrimonio di oltre 2 mila immobili sul territorio aperto, sono stati individuati tre immobili, e siti ricoperti, con oltre mille testimonianze storiche sul nostro territorio, con la presenza, quindi segno di una antropizzazione e una strutturazione del carattere del paesaggio molto importante in cui il sistema mezzadrile, che se è l' elemento più noto, o anche se noto a cui siamo più abituati, o pensiamo di essere più abituati in questo schema di paesaggio, si innesta su un tessuto e su un paesaggio, su un territorio che è il deposito di una serie di paleo paesaggi precedenti e una serie di elementi ambientali, ma anche umani, fondamentali nella costruzione della identità di un territorio che lo rende unico e particolare. Nel quadro generale del paesaggio toscano, non abbiamo sicuramente la primazia di niente, però diciamo che possiamo rivendicare di essere parte di una eccellenza, in termini di paesaggio, di monumenti e tutto. Poi dietro c'è il tema della capacità di sviluppo e di consumo di suolo, in cui si fa una profonda riflessione sul consumo di suolo, voluta dalla legge, bisogna ricordarsi bene che il tema del consumo di suolo è cardine della attenzione della legge regionale toscana, non è una esplicita, perché quando si parla di queste cose, bisogna anche mettere i pedoni nella casella che ad essi spettano, non prendersi meriti di altri, o dare demeriti ad altri rispetto alla possibilità o impossibilità di operare delle scelte, ma dentro questo quadro il piano ha un ridotto consumo di suolo, cercando di consolidare quei territori urbanizzati, che hanno la forza e la esigenza di avere, di investire sullo sviluppo, ma agendo sulla tutela dei centri, e lavora tanto sul recupero e riqualificazione e rigenerazione di quelli che sono degli spazi, dando un input anche forte alla fusione di Barberino Tavarnelle,

in cui il territorio urbanizzato non sarà più quello di Barberino o di Tavarnelle, ma sarà quello di Barberino Tavarnelle, che viene creata in un unico centro, ma senza ricorrere alle formule della edilizia tradizionale o approccio tradizionale della urbanistica, non solo di costruzioni è fatto il territorio; ma al centro si individua un'area di collegamento che rimane un corridoio ecologico, un corridoio ambientale, che diventa la possibilità di realizzazione di un parco pubblico che fonde i due centri. La vocazione ambientale diventa anche vocazione sociale, che diventa anche una vocazione di sostenibilità complessiva della comunità, perché il luogo di incontro è anche il luogo dove si ha un corridoio ecologico, costruito, naturalmente. Il nostro è anche un paesaggio costruito. Quindi input importanti, ricordandoci che questo piano nasce inizialmente l'input di piano inter-comunale, per poi essere trasformato in piano del Comune fuso. Quindi c'è un iter particolare, con cui la Regione ha seguito con attenzione i nostri passaggi e il nostro lavoro. E quindi si interrompe anche con questa idea del piano l'idea di costruire insediamenti ideali, che poi saldano e rendono indistinto la natura del territorio, si è fatto per anni, dappertutto, e questi sono degli input dati. Abbiamo seguito con correttezza quelli che sono i morfo-tipi contenuti all'interno del PIT, avendo un quadro anche generale di quello che è il territorio e cercando di ri-attribuire ai centri del territorio aperto quelle funzioni e quelle capacità che non possono essere solo luogo di attrazione di sprone urbano di altri centri, ma devono essere una valorizzazione del tessuto reale locale, nella sua costruzione e costituzione. E poi c'è il grande tema del lavoro, che non è un tema banale, del lavoro di qualità e della conversione anche ecologica del lavoro, dell'adeguamento di quella che è, ultimamente è venuto di moda il tema della transizione ecologica, che poi nessuno sa cosa è, nei suoi dettagli, se lo chiediamo a 10 persone diverse, probabilmente avremo almeno 8 risposte diverse e due non risponde. Detto questo, però il tema delle aree industriali, che tra l'altro collima con il tema della tutela del fondo valle fluviale, della protezione per quanto riguarda la parte idraulica, e della valorizzazione di un rapporto di un territorio da usare per lo sviluppo, deve diventare luogo di un rapporto tra un territorio complesso, i fatti di questi giorni ce lo indicano, con grande correttezza e lucidità. Basta prendere le fotografie aree di quello che è successo nella piana e vedere cosa accade in queste situazioni. E allora lì tutta la valutazione idraulica dei nostri bacini industriali, dove porre attenzione, con che strumenti porre attenzione e lavorare su questo tema, che è tanto caro anche all'operato della amministrazione nella gestione anche quotidiana di questa legislatura dei problemi che ci siamo trovati a affrontare, a vivere e in parte, io credo per grande parte anche a risolvere. Questa io credo che sia fondamentale inquadrare uno strumento che dia la capacità di gestione e pianificazione alla produzione poi della strategia politica di programmazione, che sarà quella del piano operativo, ma da tanti strumenti nuovi e tanti strumenti inediti alla pianificazione e renderà maggiormente consapevole quella che sarà la capacità di poter programmare, e programmare correttamente la visione di un territorio che è un territorio complesso, su due vallate e due sistemi differenti, che però ha delle linee di collegamento ed elementi di connessione profondi anche a livello infrastrutturale importante, che ci devono fare delle riflessioni e approcciarsi anche ai territori circostanti, nella maniera migliore possibile. Chiudo dicendo questo: nel piano strutturale già in nucleo ci sono anche quegli elementi, e qui parlo delle aree ad alta naturalità, fondamentali su cui postare un lavoro di programmazione sulle aree protette, oggi come sapete, la legge regionale diciamo e la riforma delle Province e Città Metropolitana ha ridotto la capacità di azione rispetto alle vecchie definizioni normative anche delle aree naturali e protette di interesse locale, non c'è più diciamo dei passaggi intermedi, tra livelli comunali e livelli regionali, dei siti europei, per quanto riguarda la sua funzione, ma il fatto che la comunità individui due spazi importanti del territorio, che sono l'area ad alta naturalità di Cepparello, e l'area di Badia a Passignano come elementi su cui impostare politiche di

qualità, tra l'altro sono due aree che se connesse parlando di Valdelsa, parlano di Chianti, parlano di Val di Pesa, e quindi anche di quello che dal punto di vista naturalistico e non solo antropico avviene nel nostro territorio. Io credo che questo sia uno strumento importante che ci permette tutti quanti insieme di traguardare meglio il futuro del nostro territorio e per questo ringrazio chi ha lavorato alla redazione degli strumenti che oggi sono qui in adozione.

PRESIDENTE

Grazie sindaco per la esposizione. Prego Bazzani.

BAZZANI

Grazie presidente. Faccio un intervento anche se questo gruppo non ha ancora avuto modo di valutare pienamente e confrontarsi sui contenuti di questo piano, ma lo abbiamo conosciuto e lo abbiamo anche apprezzato nelle sue linee generali. Concordo con il sindaco sulla importanza del piano strutturale, ed essendo io uno che ha fatto il piano strutturale come amministratore a suo tempo, sono uno che propende per la doppia pianificazione, perché questo momento probabilmente è più importante della II fase, più operativa, che si parli di piano operativo o di regolamento urbanistico, è in questa fase che si fanno le scelte vere. E' in questa fase che si comincia a delineare il futuro del nostro territorio e quindi ben venga una ampia discussione sul piano strutturale e anzi ringrazio l' architetto Bucciarelli e la sua collaboratrice, per la disponibilità oggi pomeriggio a poter approfondire insieme i contenuti e tutte le tavole e aspetti fondamentali che è stato fatto, che ripeto, a prima impressione è un buon lavoro. Però, qui mi riallaccio all'intervento del sindaco, che si faccia una pianificazione urbanistica dove, uso le parole del sindaco: “ Lo spazio non è da usare ma da comprendere” non è la novità di oggi, perché il piano strutturale si faceva 20 anni e si faceva sempre più o meno con le stesse modalità in cui si partiva dalle valutazioni ambientali, si partiva dalla relazione di una conoscenza del territorio; dalla acquisizione della conoscenza, si facevano azioni e si verificava il carico urbanistico di tali scelte, anzi si subordinavano le scelte al carico urbanistico che queste comportavano e soprattutto si partiva da quello che a livello di risorse idriche, energetiche, era possibile fare ed era possibile lavorare, quindi non è la novità di oggi, non è la L.R. 65 che ha introdotto il piano strutturale, già la legge 5 di allora, io ero un fan della vecchia normativa perché la trovavo più chiara e soprattutto evitava strumenti assurdi come questi della co-pianificazione, dove la Regione si riserva sempre di mettere il veto sulle scelte dei Comuni, e questo, lasciatemelo dire, è una scelta assolutamente anti federalista, centralista, e la Regione si conferma in questo senso di essere uno degli enti più centralisti con cui abbiamo a che fare, la Regione non è il cardine del federalismo, il cardine del federalismo e dei principi di sussidiarietà e vicinanza ai cittadini sono i Comuni, sono i Comuni il presidio del territorio. In questo senso personalmente ritengo che sia stato un impoverimento avere perso il Comune di Barberino Valdelsa e avere fatto la fusione, ma questa è una annotazione a margine, che non c'entra niente con oggi. Però la biodiversità è sempre una ricchezza e quando si perde elementi di scelte locali, e si demandano a eventuali principi che siedono in enti superiori, non so superiori, perché la Costituzione mette Regione, Provincia e Comuni sullo stesso livello. Questi strumenti come quello dell'articolo 25, sono strumenti anche anti-costituzionali, così come è anti-costituzionale il fatto che la Regione deve dare il suo imprimatur, io capisco il coordinamento delle scelte, ma di un imprimatur non abbiamo necessità, perché come cittadini e come territorio sappiamo organizzarci, senza che ci sia il babbo Regione che ci dice cosa e come fare. Questo è un limite della legislazione regionale che mi sento di sottolineare, a suo tempo non era molto meglio, era più sfumato. Quindi parlando con le persone, con gli uffici regionali, era più

facile arrivare a risultati regionali e arrivare a dividerli, in un accordo di pianificazione che era coordinamento degli indirizzi, ma non era un ente subordinato che dava ordini agli enti inferiori. Andiamo ai contenuti: uno dei contenuti che più ci interessa come gruppo è quello dello studio della pericolosità geologica, che è fondamentale e in questo Comune purtroppo ne abbiamo viste le gravi conseguenze di non fare una valutazione geologica, o meglio: quando la valutazione geologica viene fatta su basi politiche e uso questo termine, io non sono un qualunquista, ma in questo caso lo uso in senso dispregiativo, cioè quando la politica non guida le scelte, non fa le strategie, ma obbliga i tecnici a fare delle scelte che agevolino le scelte della politica, perché quanto successo in via Pertini, o meglio quando sarà diventata la lottizzazione di via Pertini e tutto quello che ha comportato nella storia non solo urbanistica del nostro Comune negli ultimi 15 anni, dimostra che avere inserito l'area in pericolosità geologica 2, quando gli studi precedenti prevedevano un alto rischio di pericolosità geologica, quando gli studi attuali prevedono una pericolosità geologica 4, vuole dire che è stata una scelta scellerata. E' stata una scelta scellerata, che aveva mire di valorizzare quei terreni, ed è stata una disgrazia per il nostro territorio, perché alle porte, all'accesso meridionale del nostro paese, dove in questi giorni fortunatamente, e qui c'è il plauso di questo gruppo, perché è stata una scelta che questo gruppo ha preconizzato, ha richiesto, la amministrazione a fare, è la sistemazione della frana di via Pertini, ma quella frana è il frutto di scelte scellerate e che in fase di pianificazione urbanistica non si è tenuto conto di quello che hanno operato scelte politiche che si sono rivelate errate per il nostro territorio. Ora ci mettiamo la pezza, facciamo in modo, e non ho dubbi conoscendo il sindaco e la attuale amministrazione che si possa andare in questa direzione, però evitiamo che tra 20 anni si spendano 5- 6-8 milioni di euro, per riparare alle scelte che facciamo oggi, perché l'errore è stato fatto 15 anni fa. Vale lo stesso, anzi più sfumato, ma per quello che è successo con la lottizzazione Atop, anche questa inserita come area di espansione industriale, addirittura con modifica puntuale del piano strutturale dell'area industriale, fatta a suo tempo, per realizzare a dispetto dei santi una espansione industriale in un'area che era in pericolosità geologica 4, quindi soggetta a soli flussi, come evidenziato nella relazione geologica allegata al piano. Non si deve costruire a dispetto dei santi, poi la area industriale non si costruiscono dove inizia la collina a salire, si costruiscono in piano, e allora attenzione alla pericolosità idraulica, ma quanto fatto su Atop dimostra che anche questa amministrazione, che poi è andata avanti in questa direzione, dimostra che tutta questa sensibilità non c'è. Perché poi si fa tanti discorsi e si chiacchiera tanto ma alla prova dei fatti ci è sembrato che alcune scelte non siano andate nella giusta direzione. Un altro elemento che interessa particolarmente questo gruppo, è la scelta sul territorio aperto, e qui onestamente mi aspettavo più coraggio da parte dei progettisti del piano, perché è vero che nel piano regolatore non si dice come coltivare le aree agricole, e qui mi riferisco a una grande ricchezza, che ha sottolineato anche il sindaco che abbiamo nel nostro territorio, che è il paesaggio, e se il paesaggio è così apprezzato in tutto il mondo, che è quello del nostro territorio, che è più bello di quello del Chianti, è perché per anni qui si è mantenuta la qualità paesaggistica, preservando un elemento caratteristico del nostro paesaggio che sono gli uliveti, che devono essere chiaramente detto che sono in variante, in variante fissa, che non si possono toccare. Scriviamolo. Ce lo impugnano? Facciamocelo impugnare. Ma facciamo una scelta forte, perché nel Chianti gli uliveti non li hanno sostituiti e ora è un paesaggio mono colturale meno interessante di quello che abbiamo qui in Valdelsa e nel nostro territorio. Lo stesso vale per i vigneti. Quante volte abbiamo letto di vigneti di recente costruzione, fatti a ritto chino, che a seguito di eventi alluvionali scendevano nelle strade, perché prendono la linea di massima pendenza e franano a valle, quante volte lo abbiamo sentito, soprattutto dove si fa agricoltura ricca? Dove grandi gruppi industriali si mettono a

fare, non sono i contadini che fanno le vigne a ritto chino, sono i grandi industriali che fanno la raccolta meccanizzata, per essere competitivi sul mercato globale, come se il vino fosse un prodotto standard da vendere sul mercato globale, facciamo la raccolta meccanizzata, risparmiamo i costi di raccolta e facciamo un prodotto che costa meno in fase di produzione. Ebbene tu agricoltore fai il prodotto che costa meno, ma il terreno si impoverisce, perché le vigne a ritto chino sono più brutte, e secondo si impoverisce perché aumento il dissesto idro-geologico, quando si parla di difesa del suolo si parte anche da come si fanno le vigne. Oggi l'architetto Bucciarelli ha detto: se fai le vigne a girare i poggi, oggi i contadini ti inseguono. In realtà i terrazzamenti, i muretti a secco, che sono una caratteristica peculiare del nostro territorio li hanno fatti i contadini perché avevano capito che laddove c'è un terreno in pendenza, se ci fai i muretti a secco non sono solo belli da vedere, ma ti tengono anche il terreno, lo hanno fatto i contadini, i nostri .avi, i nostri bisnonni e anche nei secoli scorsi. Questo è un elemento, allora scriviamolo nel piano regolatore che si devono fare le vigne così. O indicativamente, facciamole così, vietiamo le vigne a ritto chino, se ce lo impugnano si va al TAR, vediamo chi ha ragione, rivendichiamo la scelta di governare il nostro territorio; è qui che vi chiedo un maggiore coraggio. Lo ho detto in commissione e mi sentivo di dirlo anche in Consiglio stasera. Lo stesso vale per le altre scelte. L'impatto del carico urbanistica di espansione residenziale e produttiva, sulla sostenibilità ambientale. Forse anche qui mi è sfuggito ma una valutazione ambientale sulle scelte progettiche, non so se è stato fatto o se viene demandato in una seconda fase, ma è in questa fase di dimensionamento si dovrebbe dire anche che il dimensionamento è sostenibile perché comporta un incremento di tot abitanti e di tot carico urbanistico e quindi un incremento sostenibile sulla base delle risorse idriche esistenti, della energia disponibile ecc. su questo ci riserviamo di verificare, perché non lo abbiamo sentito. Si diceva bene, due ore non erano sufficienti a dire tutto. Sul dimensionamento, al momento non siamo in grado di valutare se è troppo o troppo poco, anche qui ci riserviamo di valutarlo, la sensazione è che sia un po' eccessivo, ma una sensazione personale, un brain storming non confrontato con il gruppo, sul settore produttivo, industriale, artigianale. Sul residenziale, riteniamo che ci sia particolare attenzione allo standard di superficie pro-capite o di volume pro-capite. Anche qui si gioca la qualità della vita di una comunità, anche perché i cittadini devono stare bene, vivere bene a Barberino, quindi i tagli piccoli favoriscono la speculazione edilizia, la hanno favorita. Laddove ci sono tagli piccoli, il prezzo delle case è più alto, Milano, Tokyo, esempi di dove si vive in 20- 25 mq. da noi si deve vivere bene, in qualità. E la qualità sono gli spazi, per consentire alla famiglia di vivere i propri spazi. Abbiamo saputo invece una cosa che ci preoccupa, che non tutte le nuove realizzazioni vanno nel dimensionamento. Questo è DdL ovviamente, però vuole dire che c'è degli incrementi volumetrici che sfuggono al dimensionamento. Questo ci preoccupa e credo che sarà da valutare anche in prospettiva. Come suggerimento vorremmo dare, sarà probabilmente anche oggetto di osservazione, che il nuovo dimensionamento, UTOE per UTOE, sia distinto in 3 fasce, non solo il recupero, ma anche dividere i completamenti dalla nuova espansione edilizia. Quindi vorremmo che si desse un peso diverso a completamenti, recuperi, e attuazioni di nuovi .PA, nuove realizzazioni. Perché la nostra idea è che si favorisca più i completamenti, rispetto a nuova espansione edilizia, perché ormai la popolazione nei nostri territori non è più in incremento, quindi tra poco ci saranno più case che abitanti, consentiamo alle famiglie di realizzare i loro piccoli interventi, per esigenze di carattere familiare, ma limitiamo al massimo laddove proprio è compatibile con il territorio i nuovi insediamenti produttivi, che comportano complicazioni sotto il profilo della nuova urbanizzazione, nuova estensione di rete, nuova occupazione di spazi e impermeabilizzazione dei suoli, evitiamola, sennò va a finire come la Piana. Non ci siamo



vicini, ma abbiamo aree industriali che sono fragili sotto il profilo idraulico e anche lì occorre fare attenzione. Si raccomanda in particolare nelle zone industriali di non prevedere incremento di perimetro, perché il perimetro è stato tutto già utilizzato, e dopo di che si va in collina, se si va in collina si creano problemi. Questi sono piccoli suggerimenti e indirizzi che verranno esplicitati poi in osservazioni che il nostro gruppo farà prima della approvazione definitiva. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE

Ringrazio per l'intervento. Ci sono altri interventi? Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno: adozione del piano strutturale di Barberino Tavarnelle:

Favorevoli? 11 favorevoli - Contrari? Nessuno - Astenuti? 4 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 11 favorevoli - Contrari? Nessuno - Astenuti? 4 astenuti

Sono a questo punto terminati il piano strutturale e i punti sulla urbanistica noi andiamo avanti con il Consiglio comunale e ringrazio i tecnici che hanno illustrato il piano e che hanno impegnato la loro serata, per accompagnarci in questa bella discussione, ringrazio l'architetto Pietro Bucciarelli, il prof. De Luca, l'architetto Franco e la Geom. Sabatini.

Grazie per il sostegno e l'illustrazione del piano. Grazie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la proposta;

Dato atto del dibattito consiliare;

Ritenuto integrare la proposta con gli estremi della comunicazione da parte del Genio Civile dell'acquisizione e del deposito delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche (deposito n.3799 del 02/11/2023)

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione :

- Presenti : 15
- Votanti : 11
- Astenuti: 4 (Maioli, Mugnaini, Bazzani, Forconi)
- Favorevoli:11
- Contrari: 0

DELIBERA

1) Di approvare la proposta in ordine del giorno, come in premessa integrata;.

2) Di dichiarare con la seguente separata votazione:

- Presenti : 15
- Votanti : 11
- Astenuti: 4 (Maioli, Mugnaini, Bazzani, Forconi)
- Favorevoli:11
- Contrari: 0

il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell' art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.





COMUNE DI
**BARBERINO
TAVARNELLE**

Dal che si è redatto il presente verbale.

Il Presidente del Consiglio

Alberto Marini

(atto sottoscritto digitalmente)

Segretario

Dott. Fabio Toscano

(atto sottoscritto digitalmente)